



► Un momento della "Pedalata Onorevole" detta anche "Emiciclica".



► Il deputato del Pd Paolo Gandolfi.



In Parlamento asse Pd-Sel-M5S sulla mobilità

ROMA Deputati in sella alle biciclette per un'estemporanea Critical Mass parlamentare nel traffico arrovantato del centro della Capitale - tra insulti degli automobilisti stressati e rischi di investimento - con arrivo finale a Montecitorio e transegne trasformate in rastrelliere. A promuovere la "Pedalata Onorevole" (o "Emiciclica") è stata la Rete Mobilità Nuova, formata da oltre 200 associazioni, comitati e organizzazioni di categoria - e sostenuta anche da Metro - nata per "dare una smossa" ecologica alle città, ridando la priorità a chi si sposta in modo sostenibile con i mezzi pubblici, la bici o a piedi. Ben 62 tra deputati e senatori

► Alleanza trasversale per la riforma della circolazione nei centri urbani

di Pd, Sel e M5S hanno già espresso il loro sostegno al disegno di legge, scaturito dagli Stati Generali della mobilità nuova tenuti a Reggio Emilia, che prevede pochi provvedimenti concreti da attuare subito.

Ma con la bicicletta di ieri l'iter del provvedimento entra nel vivo: un drappello di parlamentari (coordinati dall'ex assessore alla mobilità di Reggio Emilia, Paolo Gandolfi)

lo presenterà in Commissione Trasporti alla Camera; mentre all'esterno delle istituzioni scatterà una raccolta di firme nelle piazze a sostegno dell'iniziativa.

L'esempio di Parigi

«I nostri non sono sogni e sono interventi a costo zero - ricorda Alberto Fiorillo, della Rete Mobilità Nuova - nel resto d'Europa c'è chi li sta già applicando: il sindaco di Parigi,

Bertrand Delanoë, ha stabilito che da settembre scatterà il limite dei 30 km/h su un terzo delle strade urbane. Saranno interessate dal provvedimento un centinaio di zone residenziali e 1.300 scuole. Complessivamente la capitale francese avrà 560 chilometri di strade con velocità moderata inferiore al vecchio limite di 50 orari». La "coalizione dei muoversi" dei parlamentari italiani farà pressione anche sul ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, per un deciso cambio di rotta. ► **LORENZO GRASSI**

Fondi invertiti

► **Più soldi dove ci si muove di più.** Attualmente la quasi totalità degli stanziamenti nel settore trasporti finiscono in grandi opere per l'Alta velocità ferroviaria o autostradali, mentre solo gli spiccioli vanno dove si concentra la vera domanda di mobilità. Il disegno di legge prevede un fondo per lo "Sviluppo del trasporto pubblico locale e della mobilità non motorizzata" al quale lo Stato dovrà destinare annualmente il 75% dei fondi riservati al trasporto e alle infrastrutture per la mobilità.

Rallentare



► **La velocità uccide.** Il disegno di legge prevede la modifica dell'articolo 142 del Codice della Strada per abbassare da 50 a 30 km/h i limiti di velocità nei centri abitati, con la possibilità di elevarli fino ad un massimo di 50 km/h (e non più 70) per le strade urbane «le cui caratteristiche costruttive e funzionali lo consentano». Scendere a 30 km/h significa abbattere mortalità e smog, lasciando invariati i tempi di percorrenza.

Premi ai virtuosi

► **Spostamenti ecologici.** Fissare obiettivi vincolanti di "ripartizione modale" degli spostamenti validi in tutti i Comuni capoluogo di Provincia e in quelli con più di 50.000 abitanti. Entro due anni dall'approvazione della legge la quota massima di spostamenti motorizzati individuali con mezzi privati deve essere inferiore al 50% del totale degli spostamenti. Previsto un sistema di incentivi che premia nei trasferimenti di fondi i Comuni virtuosi e penalizza quelli inadempienti.